

Studio



Kappa

Crescita e Sviluppo Personale,  
Sociale, Culturale e di Comunità

## “La parola fa eguali”

### *Approccio critico-dialogico all'alfabetizzazione come pratica di cittadinanza*

Corso di formazione

*Istituto Comprensivo M. A. Chiecca - Rudiano (BS)*

*1-2 luglio 2019*



Progetto, Training e Reporting  
a cura di  
**Anna Zumbo**

Tutoring  
a cura di  
**Marta Marchesi**

# Report

Studio Kappa

Via Duca d'Aosta 14  
14100 As ti – Italy

PREMESSA	2
PROGRAMMA DI LAVORO	4
Articolazione dell'intervento	4
Finalità	4
Metodologia	5
Partecipanti	6
Agenda	6
DESCRIZIONE E DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO	8
Paulo Freire ed il processo di coscientizzazione	8
L'educazione e l'alfabetizzazione	11
Il metodo di alfabetizzazione	13
La ricerca	15
Le parole generatrici	15
La codifica	19
La restituzione	21
VERIFICA DEL PERCORSO DI FORMAZIONE	25
APPROFONDIMENTI	25
BIBLIOGRAFIA	26
PROGETTISTA E FORMATORE	27
TUTOR	28
STUDIO KAPPA	29

Questo report presenta la sintesi del percorso di formazione e sperimentazione "La parola fa eguali" – approccio critico-dialogico all'alfabetizzazione come pratica di cittadinanza svolto a Rudiano (BS) in data 1 e 2 luglio 2019.

Nel corso, frequentato da una trentina di insegnanti dell'I.C. di Rudiano, si sono esplorati autori ed elementi che sostanziano un approccio pedagogico critico e si è approfondita la conoscenza e la pratica della traccia metodologica di Paulo Freire alla ricerca di spunti e suggerimenti che orientassero ed arricchissero le pratiche dell'insegnamento.

Si partiva dal fatto che l'alfabetizzazione costituiva per i diversi autori presentati (Paulo Freire, Lorenzo Milani e Danilo Dolci) un'occasione privilegiata per innescare **processi di coscientizzazione e liberazione**, con un ritmo dinamico, dialogico, critico e, conseguentemente, flessibile ed in costante riformulazione. Conseguentemente, il momento formativo ha avuto carattere sperimentale ed è stato condotto con un approccio partecipativo che ha permesso ai partecipanti di concorrere direttamente alla costruzione di nuove conoscenze e attitudini sperimentando personalmente **la ricchezza e la potenza** di quanto proposto.

In linea con l'approccio freireano, abbiamo imparato facendo e facendo insieme, sperimentando e sbagliando, ripercorrendo il "metodo" di Paulo Freire ed analizzandolo criticamente alla ricerca delle potenzialità che Freire attribuiva a ogni occasione educativa **come formatrice di auto-riconoscimento e di cittadinanza**.

Valorizzando l'esperienza e il vissuto dei partecipanti e assumendoli come risorsa per l'apprendimento, abbiamo ripercorso l'intero impianto pedagogico del Freire scoprendo, tappa dopo tappa, il processo di **sensibilizzazione, coscientizzazione, responsabilizzazione e liberazione** che attiva alla trasformazione della realtà.

L'approccio è stato quindi della **ricerca-form-azione**, dentro al quale, come ultima tappa, si colloca anche il presente report.

Questo documento, si propone, infatti, al contempo come occasione di sintesi dell'intero percorso di formazione e come strumento di sistematizzazione del lavoro e del sapere prodotto per la committenza.

Un documento che, ci auguriamo, serva anche a **tenere traccia** e

memoria di quanto vissuto insieme in questi due giorni, a **sistematizzare** l'abbondanza di **contenuti** offerti alla riflessione dei partecipanti, il cospicuo **lavoro dei gruppi di ricerca**, la ricchezza del **confronto sulla pratica** e gli **apprendimenti collettivi** che ne sono potentemente scaturiti nell'ultima mezza giornata di lavoro insieme.

Un documento, infine, che possa rievocare l'**entusiasmo** e la **passione** necessari a rinnovare il nostro impegno per **l'umanizzazione del mondo**.

Un ringraziamento speciale a:

**Annalisa Casanova** che ha fortemente desiderato condividere questa pista di approfondimento e ricerca con i suoi colleghi proponendo loro questo percorso di formazione

Alla dirigente **Sibilia Letizia Elena** che ha visto in questo percorso una potenzialità per rafforzare il processo di ricerca che da anni condivide con il proprio corpo docente e si è molto prodigata per poterlo realizzare

Alla dsga **Tiziana Rondelli** per la cura con cui ha preparato e accompagnato la realizzazione del percorso

Augurandovi una buona lettura di queste pagine,

Anna Zumbo

### Articolazione dell'intervento

Il percorso in oggetto si svolge in due giornate consecutive di lavoro (l'1 ed il 2 luglio 2019) per 16 ore complessive (dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 18:00 di entrambe le giornate).

### Finalità

Il percorso è volto a:

- promuovere tra gli insegnanti la consapevolezza su quanto lo spazio ed il tempo della relazione con gli studenti possano essere preziosi - al di là dell'esercizio dell'insegnamento e dell'apprendimento delle differenti discipline - per il potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti e per la creazione di quel legame di comprensione, riconoscimento, elaborazione del senso di radicamento e sviluppo di senso di consapevolezza del proprio potere nonché della responsabilità di agire nel contesto per apportarvi il proprio contributo (intendendo questa competenza come esercizio attivo della cittadinanza);
- offrire agli insegnanti l'opportunità di sperimentare un approccio metodologico volto a potenziare le competenze linguistiche degli studenti che, imparando a leggere e scrivere, apprendono ad esprimere parole che hanno la possibilità di generare comportamenti nuovi, sviluppare la propria capacità di lettura del mondo, costruire la propria motivazione a trasformarlo.

### Contenuti

A partire dall'esplorazione dei presupposti della pedagogia critica-dialogica, durante gli incontri si scopre e si fa pratica dell'educazione critica-dialogica-problematizzante di Paulo Freire, Lorenzo Milani e Danilo Dolci alla ricerca di spunti pedagogici e suggerimenti metodologici che orientino ed arricchiscono la didattica nella scuola rendendo la relazione insegnamento-apprendimento un'occasione privilegiata per innescare processi di coscientizzazione, responsabilizzazione e liberazione.

Durante gli incontri verrà:

1. introdotto e progressivamente approfondito il costruito

filosofico, antropologico e pedagogico di Paulo Freire e le convergenze con i suoi contemporanei italiani Lorenzo Milani e Danilo Dolci;

2. stimolata una riflessione critica con i partecipanti volta ad analizzare l'approccio depositario dell'insegnamento e della relazione docente-discente quali paradigmi di modi di concepire se stessi, gli altri ed il rispettivo potere di agire nel mondo e di trasformare la realtà;
3. accompagnato un processo di "reinvenzione" e sperimentazione del "metodo" per la coscientizzazione e/o l'alfabetizzazione del Freire che parta dai vissuti degli studenti/studentesse e stimoli percorsi di auto-riconoscimento;
4. sperimentata la ricerca dei temi generatori che appartengono al vissuto antropologico ed all'universo semantico degli apprendenti;
5. stimolato un approccio maieutico per l'attivazione della motivazione all'apprendimento e all'esercizio consapevole del potere della parola che implica capacità di analisi, capacità di scelta, capacità di intervento nella realtà;
6. costruito l'impianto delle competenze metodologiche per stimolare la propria ed altrui capacità di "lettura del mondo" sperimentandosi nel fare del "contesto" il "testo" da cui muovere sia l'insegnamento delle diverse discipline, sia la relazione educativa.

## Metodologia

Il percorso di formazione ha carattere sperimentale ed è condotto esclusivamente con metodologie partecipative che permettono ai partecipanti di concorrere direttamente alla costruzione di nuove conoscenze e attitudini. In linea con l'approccio freireano, come in un "Circolo di cultura", si impara facendo e facendo insieme, applicando il metodo di alfabetizzazione - coscientizzazione ed analizzandolo criticamente alla ricerca delle potenzialità che Freire attribuiva a questa occasione educativa come formatrice di auto-riconoscimento e di cittadinanza.

La metodologia di lavoro valorizza l'esperienza e il vissuto dei partecipanti e li assume come risorsa per l'apprendimento. Si

utilizzano metodologie attive a diretto coinvolgimento dei partecipanti e un approccio di Ricerca-Formazione.

## Partecipanti

Alle due giornate hanno partecipato 34 docenti della scuola primaria e secondaria di I grado dell'I.C. M. A. Chiecca di Rudiano (BS).

## Agenda

Segue l'agenda del modulo formativo.

### Lunedì 1 luglio 2019 (mattino)

- Accoglienza. Reciproche presentazioni, condivisione delle aspettative dell'incontro.
- Cooperative learning e riflessione in plenaria su don Milani, Danilo Dolci, Paulo Freire.
- Presentazione del filosofo dell'educazione e pedagogo Paulo Freire, del processo educativo da lui elaborato e del suo metodo pedagogico, seguita dall'esplicitazione di concetti-chiave dell'approccio pedagogico del Freire; focus sul concetto di educazione con lettura di spunti e riflessione condivisa.

### Lunedì 1 luglio 2019 (pomeriggio)

- Sperimentazione delle successive fasi di preparazione all'uso del metodo di alfabetizzazione:
  - scelta delle parole e identificazione dei temi generatori
  - analisi dei nuclei tematici generatori
  - revisione condivisa della giornata, evidenziando aspetti positivi, criticità e aspettative.

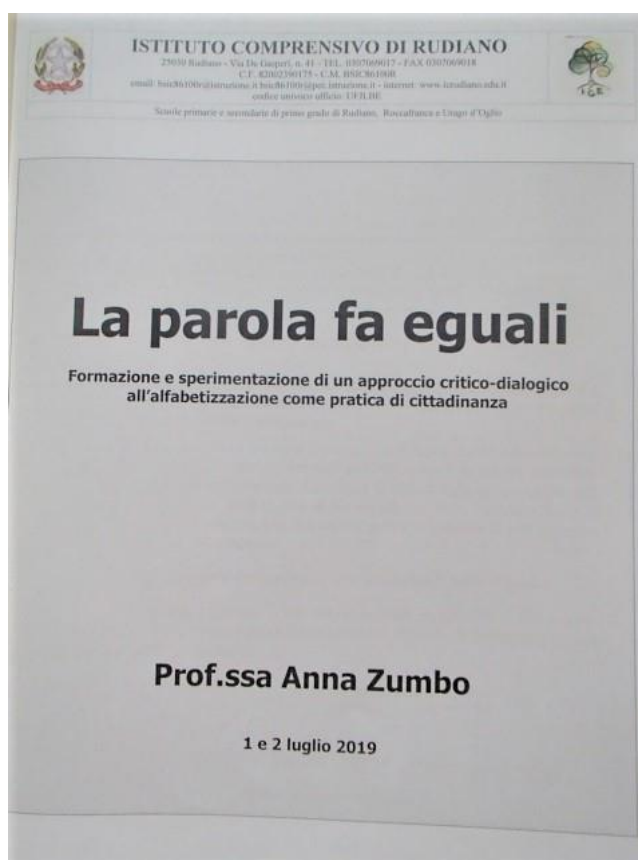
### Martedì 2 luglio 2019 (mattina)

- Accoglienza: sperimentazione di esercizi teatrali di demacchinizzazione del corpo sul modello del teatro dell'oppresso (Augusto Boal)
- Sintesi delle attività, dei contenuti e dei concetti principale della giornata precedente

- Continuazione dei lavori di gruppo di analisi del nucleo tematico generatore prescelto, mettendo a fuoco le situazioni limite (contraddizioni, miti e pregiudizi), seguita dalla condivisione di risonanze e spunti personali al riguardo
- Confezionamento per ogni parola , di rappresentazioni di situazioni e fatti concreti, vissuti dal gruppo, ....

### Martedì 2 luglio 2019 (pomeriggio)

- Elaborazione di una scaletta di idee e situazioni che possano essere oggetto di riflessione per ogni parola generatrice
- Restituzione: condivisione in plenum delle rappresentazioni dei temi generatori elaborati da ciascun gruppo
- Revisione condivisa della giornata e del corso nel suo insieme
- Conclusione e saluti



## Descrizione e documentazione del percorso

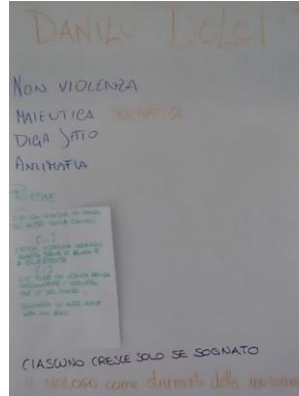
### Paulo Freire ed il processo di coscientizzazione

Si inizia alle 08:40 con accoglienza e presentazioni: presentazione della traiettoria e delle esperienze professionali della dott.sa Zumbo e presentazione di tempistiche, modalità, obiettivi e contenuti del corso con un inciso sul valore della ricerca di approcci educativi critici volti a sviluppare una sinergia tra scuola e territorio nell'ottica dell'inclusione e su come scuola e insegnanti siano spazio e strumento per creare opportunità di sviluppare pensiero critico, capacità di lettura e narrazione della realtà e consapevolezza di agire nel mondo come cittadini attivi e responsabili.

Segue la presentazione dei partecipanti e la condivisione delle loro aspettative rispetto al corso di cui si riportano alcuni appunti:

- trovare nuove strategie, modalità e approcci per interessare e coinvolgere gli studenti e che siano inclusivi e capaci di rispondere alle diverse esigenze e individualità degli alunni
- approfondire premesse pedagogiche e metodologie di alfabetizzazione
- riuscire a dare le parole per dar voce e la possibilità di esprimersi a ciascuno
- capire come tradurre nella pratica l'idea di cittadinanza e come rendere la scuola una palestra di vita
- capire come utilizzare l'apprendimento linguistico come strumento per costruire valori e forme di cittadinanza
- riflettere insieme sul "potere della parola"
- condividere riflessioni ed esperienze come motore di crescita personale





Inizia verso le 9:30 il primo lavoro di riscoperta dei tre autori che faranno da dorsale a tutto il percorso formativo: Lorenzo Milani, Danilo Dolci, Paulo Freire.

Prima fase (15'): brainstorming su cartelloni.

Seconda fase: lettura condivisa ed esplorazione delle conoscenze pregresse su ognuna delle figure proposte di cui segue la trascrizione:

1. DON MILANI (maestro): la vita è scuola e la scuola è vita; accoglienza, capacità di farsi vicino a chi è escluso e marginalizzato offrendo contesti educativi stimolanti (oratorio); attenzione all'individuo e alle sue potenzialità; dare voce ossia rendere ciascuno capace e nella condizione di poter esprimere le proprie idee come strumento di emancipazione ed empowerment (alfabetizzazione); stimolare la capacità di analisi e riflessione per formare cittadini critici (lettura del giornale); rivoluzione; entrare nel e partire dal tessuto sociale; senso di frustrazione.
2. DANILO DOLCI (intellettuale): da "forestiero" a riferimento per

la comunità; far esprimere ai ragazzi le loro aspirazioni e potenzialità (maieutica); lotta alla mafia partendo dall'educazione, dalla presa di coscienza come punto di partenza per il cambiamento sociale e lo scardinamento dei paradigmi e delle relazioni di potere (non-violenza); l'apprendente è protagonista consapevole della propria crescita ("ciascuno cresce solo se sognato"); indottrinamento come forma di violenza.

3. PAULO FREIRE (pedagogista): apprendimento della lingua come strumento di costruzione ed espressione del pensiero al fine di una promozione sociale (teologia della liberazione); liberazione come "sapere per potere"; prendere coscienza dello stato di oppressione da una verità data per buona e mai messa in discussione (coscientizzazione).



La terza fase consiste in una presentazione più approfondita da parte di Anna Zumbo del filosofo dell'educazione e pedagogista Paulo Freire, del processo educativo da lui elaborato e del suo metodo pedagogico.

Dopo una breve presentazione di Paulo Freire (1921 – 1997), del contesto e del tempo in cui ha vissuto e del suo ruolo nella definizione di un metodo per l'alfabetizzazione e la coscientizzazione degli adulti in Brasile e nel mondo, si introducono con uno schema gli elementi salienti del costrutto filosofico e pedagogico dell'autore brasiliano che verranno poi regolarmente ripresi, approfonditi e connessi con la sperimentazione della proposta metodologica nelle successive fasi del lavoro.

Un documento di sintesi sulla vita e la bibliografia del Freire sono forniti in cartellina e lo schema sotto riportato sostiene la presentazione in aula.

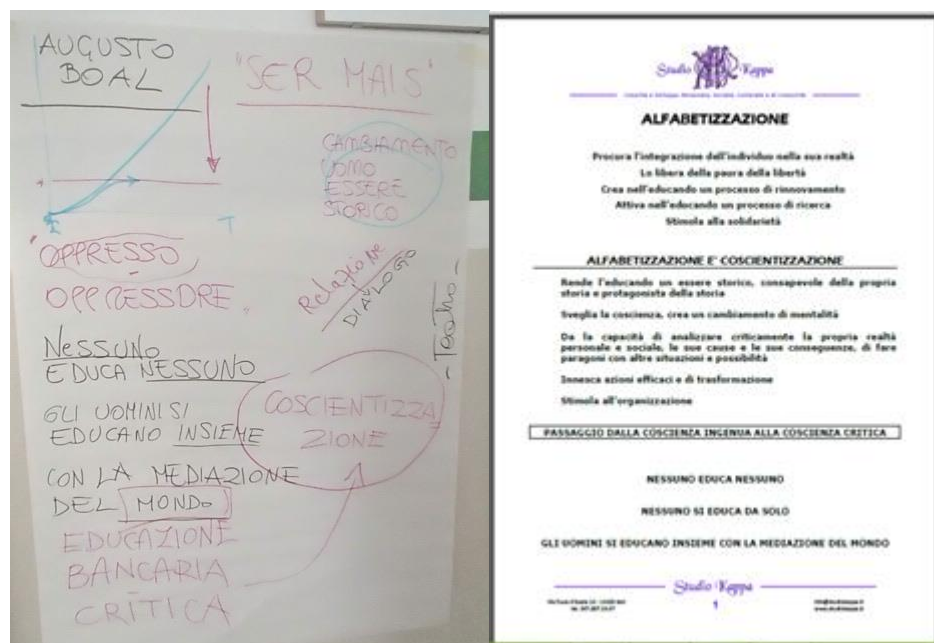
## L'educazione e l'alfabetizzazione

Dopo la pausa vengono offerti in lettura a i partecipanti alcuni documenti che riportano una selezione di citazioni tratte da diverse opere del Freire in torno ai temi chiave di Educazione e Alfabetizzazione. Lettura seguita da riflessioni e risonanze dei partecipanti.

Si entra, quindi, nel merito del ruolo che il pedagogista brasiliano riconosce all'educazione (e soprattutto di quella degli adulti): **non più il ruolo di "conformare", bensì quello di "generare" persone nuove per "trasformare" la storia.**

E si scoprono le potenzialità che lo stesso autore riconosceva ai processi di alfabetizzazione degli adulti, come opportunità che, **procurando l'integrazione dell'individuo nella propria realtà, attiva in lui un processo di ricerca, attiva in lui un processo di rinnovamento, lo rende consapevole e protagonista della propria storia.**

Dalle risonanze e dalle riflessioni condivise si riportano alcuni appunti:



- Ser mais: vocazione e tensione innata in ogni individuo al continuo miglioramento; l'educatore è un facilitatore che ha la responsabilità di creare le condizioni per l'espressione e lo sviluppo delle potenzialità dell'apprendente.

- Uomo/essere storico: l'essere umano è proiettato nel futuro, è naturalmente portato a riflettere su sé stesso e sulla realtà che lo circonda, nonché ad immaginare sé stesso in una condizione altra e migliore rispetto a quella in cui si trova e ad agire per concretizzarla.
- Oppresso/oppressore: esistono condizionamenti sociali, culturali, economici (situazioni limite) che impediscono la piena espressione e realizzazione del potenziale individuale. Possono dare all'individuo la percezione che la realtà in cui si trova è immutabile e l'unica possibile. Le situazioni limite sono una barriera tra il ser e il ser mais. Fanno parte delle situazioni limite
- I miti: rappresentazioni della realtà semplificatrici e categorizzanti, implicitamente e acriticamente assunte come vere.
- I pregiudizi: il rifarci, nella nostra rappresentazione della realtà, ad affermazioni possibili ma non verificate. Spesso i pregiudizi sottendono e fanno riferimento a dei miti collettivi.
- le contraddizioni: fratture tra i desideri dell'individuo e ciò che l'individuo realmente agisce.
- Coscientizzazione: processo di costruzione della consapevolezza delle situazioni limite in cui ogni individuo si trova a vivere. Compito dell'educazione è attivare questo processo in un'ottica collettiva per dare input al cambiamento, in contrapposizione all'educazione depositaria/bancaria finalizzata a giustificare e mantenere le situazioni limite.
- Relazione: dialogo maieutico cardine del processo educativo, tra discenti (coeducazione) ed educatore-discente ("nessuno educa nessuno; gli uomini si educano insieme con la mediazione del mondo").
- Educazione bancaria VS problematizzante: scardinamento della concezione asimmetrica, polarizzata e anti-dialogica dell'educazione come compendio di saperi, appannaggio di pochi sapienti, da tramandare e depositare nei discenti. Il discente è protagonista consapevole del proprio apprendimento, guidato in esso dall'educatore-facilitatore attraverso una relazione dialogica che rispetti la soggettività del discente.
- Importanza del binomio disponibilità ad insegnare-disponibilità ad

imparare.

- Per superare le situazioni limite è necessario analizzare il contesto di partenza in cui si opera.
- Anche il tipo di contenuti e di formazione degli educatori coinvolti nel processo educativo sono fondamentali per attivare un processo educativo problematizzante, altrimenti il rischio è che anche le rappresentazioni offerte dall'educatore siano condizionate da miti, pregiudizi e contraddizioni.
- L'asimmetria di ruoli sociali docente-discente è naturale e funzionale alla gestione delle interazioni nel contesto specifico, tuttavia, ciò non implica alcuna "superiorità" del docente sul discente. (Gestione responsabile del potere).

## **Il metodo di alfabetizzazione:**

Dopo una veloce pausa pranzo, alle 13:45 si riprende il lavoro.

Si parte alla scoperta del non-metodo pedagogico di Paulo Freire dopo aver focalizzato alcuni elementi propri dell'educatore:

1. AMORE: base della relazione con il discente. La piena realizzazione delle sue potenzialità necessita di fiducia da parte dell'educatore, che nutre la naturale tendenza al miglioramento di sé.
2. UMILTÀ: l'educatore non è osservatore onnisciente. Al contrario deve essere consapevole del proprio ruolo di facilitatore e guida, che accompagna il processo di apprendimento.
3. AUTOREVOLEZZA: gestione responsabile del potere nella relazione per natura socialmente asimmetrica tra docente e discente.
4. ASCOLTO: sapersi sintonizzare con la soggettività di ogni discente.
5. CREATIVITÀ: capacità di rinnovarsi e mettersi in gioco continuamente. Il processo educativo è di per sé generativo: genera possibilità, stimoli, idee nuovi (curiosità e ricerca).
6. SPERANZA: nella concretizzazione delle potenzialità dell'individuo e nella possibilità di cambiamento e miglioramento.
7. COERENZA: concordanza e sinergia tra metodo pedagogico, strumenti e contenuti dell'azione didattica. Necessita di

intenzionalità e consapevolezza.

8. RELAZIONE DIALOGICA critica educatore-discente : ha una funzione maieutica: costruzione condivisa di una rappresentazione della realtà, ricerca la sintesi culturale senza creare delle categorizzazioni di altre letture e rappresentazioni del mondo. Non è retorica. È collaborativa: condivisione dei punti di vista per costruire insieme dei percorsi nuovi. È un processo partecipativo. Il contenuto della relazione educativa è identificato dagli studenti a partire dal contesto da cui provengono e dalla relazione che hanno con sé e con il mondo, in un processo condiviso di ricerca di temi generatori/parole generatrici appartenenti all'universo semantico degli studenti. Genera le condizioni per l'apprendimento: curiosità e motivazione alla ricerca.



La prima fase del metodo di alfabetizzazione è la scoperta dei temi e delle parole che hanno a che fare con la vita degli educandi (ricerca). Per Freire, questo è il primo passaggio imprescindibile al processo di alfabetizzazione. Si tratta di identificare i nuclei tematici su cui ancorare l'insegnamento, ed è una ricerca condotta dagli insegnanti alla scoperta dei temi generatori propri dei vissuti dei discenti.

Questa ricerca viene fatta con gli studenti stessi. Si tratta di andare ad indagare l'universo tematico delle persone per identificare quelle poche (parlando di processi prima alfabetizzazione) parole che il discente padroneggia e che fanno riferimento a delle aree della vita (lavoro, famiglia, etc.), e che costituiscono una "cassetta" piena di vocaboli, che vanno identificati.

Da lì si parte e da qui parte il lavoro di ricerca dei partecipanti al percorso che si esercitano in questo lavoro.

## La ricerca

Alle 14:30 inizia la sperimentazione della prima tappa del metodo di alfabetizzazione: ricerca delle parole generatrici degli studenti dell'I.C.

Vengono creati 3 gruppi di ricerca ed il lavoro si snoda in 3 fasi:

Prima fase (40'): i corsisti si muovono liberamente, intervistando i colleghi per cercare di raccogliere le parole che gli insegnanti ritengono essere generatrici per i loro studenti. Si dialoga per conoscere i desideri, le speranze, i progetti, i bisogni, le difficoltà che ogni persona incarna.

La traccia delle interviste può essere mutuata dalla maieutica dolciana:

- Qual è il problema / il sogno?
- Perché succede?
- Cosa posso fare?



## Le parole generatrici

Si apre così la seconda fase del lavoro (30'): Condivisione all'interno di ciascuno dei 3 gruppi delle parole emerse, analizzando significati e ricorrenze.

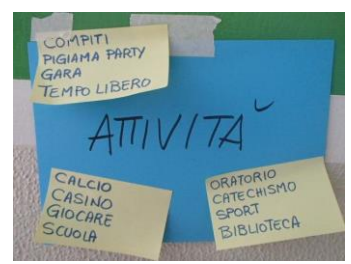
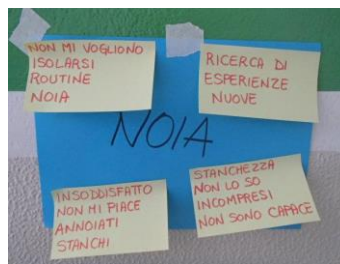
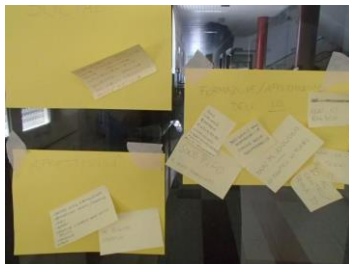
Terza fase (40'): analisi delle parole emerse dalla fase di condivisione

ed individuazione di 3/4 temi generatori che significativi ed emblematici coerenti con l'universo semantico delineato, che fanno da base ai contenuti programmatici del lavoro di alfabetizzazione, seguendo questi criteri:

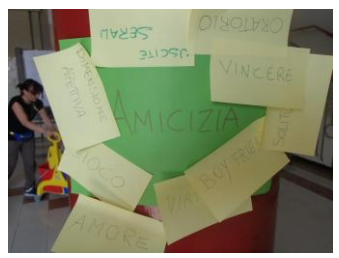
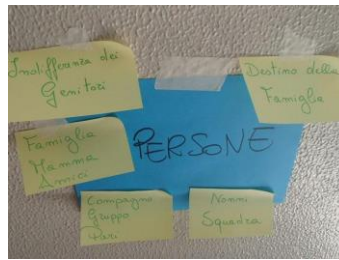
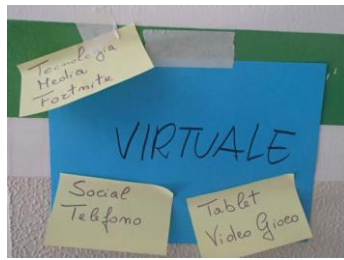
- parole maggiormente emerse che siano costituite da un gran numero di sillabe
- che siano semplici
- che siano concrete, ma che esprimano la realtà che le persone vivono.



Dalla sintesi dei gruppi di ricerca emergono le parole ed i temi seguenti:



<b>TEMI</b>	<b>PAROLE GENERATRICI</b>
<b>VISIBILITÀ</b>	Autonomia, autostima, bullismo, bisogno di esserci, io/egoismo, parolacce, shottino, conformarsi, orientamento, like, shopping, rifiuto, automobile big
<b>AMICIZIA</b>	Dimensione affettiva, uscite serali, oratorio, vincere, solitudine, boy friend, amore, gioco
<b>REALTÀ VIRTUALE</b>	ASMR (rumori bianchi), like, videogame, youtuber, tutorial, lontananza, internet, social, soldi, triggerare, cellulari, rete virtuale
<b>IO, IO, IO</b>	Protagonista, mi piace, attenzione, voglio, non voglio, egocentrico, io, le mie cose, io sono, io penso, figo, io al centro, egoismo, solo
<b>PERSONE</b>	Indifferenza dei genitori, famiglia, mamma, amici, destino della famiglia, compagnia, gruppo, pari, nonni, squadra
<b>VIRTUALE</b>	Tecnologia, media, fortnite, social, telefono, tablet, videogioco
<b>ATTIVITÀ</b>	Compiti, pigiama party, gara, tempo libero, calcio, casino, giocare, scuola, oratorio, catechismo, sport, biblioteca
<b>NOIA</b>	Ricerca di esperienze nuove, stanchezza, non lo so, incompresi, non sono capace, insoddisfatto, non mi piace, annoiati, stanchi, non mi vogliono, isolarsi, routine, noia
<b>AFFETTIVITÀ</b>	Sesso come riproduzione, attrazione maschi/femmine, nonni, figli, passioni come porto sicuro, coccole, caos, aiuto, ho bisogno, strabello
<b>SOCIAL</b>	Videogame, idolo, social, musica, moda, cellulare, solitudine, influencer, mitico, youtuber, amicizia, strumenti informatici, realtà virtuale



La quarta fase (20') consiste nella condivisione dei temi generatori e delle parole generatrici attraverso l'esposizione della ricerca realizzata da ogni singolo gruppo sulle pareti dell'aula per una condivisione ed una integrazione da parte di tutto il resto del gruppo.

Nella quinta ed ultima fase del lavoro (45') Anna Zumbo propone ad ogni gruppo di partire da queste parole per un lavoro di approfondimento, selezionando tra tutti, uno dei temi generatori emersi. Il mandato dato al gruppo è analizzare il nucleo tematico generatore prescelto, mettendo a fuoco le situazioni limite (contraddizioni, miti e pregiudizi), annotando 3-4 domande (idee, situazioni, spunti, provocazioni) da lanciare poi nella restituzione in plenaria per stimolare il dibattito.

Al termine di questo vivace lavoro, ci si avvia alla conclusione della giornata con un momento di revisione condivisa di cui si annotano alcuni dei contributi dei partecipanti:

---

Il giorno seguente i lavori iniziano alle 08:40 con Anna Zumbo che propone, come richiesto dai partecipanti, alcuni esercizi di demacchinizzazione del corpo tratti dal Teatro dell'Oppresso di Augusto Boal che aiutano ad intuire attraverso il corpo delle emozioni e rompere i limiti formali dell'interazione.



Si riprende poi in aula con un momento di sintesi delle attività, dei contenuti e dei concetti principale della giornata precedente di cui si riportano alcuni accenni sottolineati dai corsisti:

- Centralità dell'individuo discente
- Dicotomia oppressore/oppresso
- Liberazione di sé e della collettività attraverso un processo di coscientizzazione delle situazioni limite
- Nessuno educa nessuno. Gli uomini si educano insieme con la mediazione del mondo
- Mondo come spazio di vita esperito (conosciuto perché vissuto)

Si ricomincia poi il lavoro dal punto in cui ieri lo si era interrotto proponendo ai gruppi di ricerca di approfondire il lavoro di analisi del nucleo tematico generatore prescelto, mettendo a fuoco **le situazioni limite, le contraddizioni, i miti e i pregiudizi che le sottendono.**

## La codifica

Si inizia questa nuova tappa del lavoro con una condivisione in plenum in cui Anna Zumbo chiede rimandi individuali rispetto al lavoro che ogni gruppo sta portando avanti in autonomia.

Emergono molte considerazioni tra cui:.

- Distanza tra l'universo semantico dei corsisti (insegnanti adulti) e quello dei loro

studenti, target della ricerca dei temi e delle parole generatori

- Le situazioni limite individuate accomunano diversi temi generatori.
- Difficoltà di collocare alcune situazioni limite nella categoria più appropriata (miti, pregiudizi, contraddizioni) e, in particolare, distinguendo tra miti e pregiudizi.

Se la ricerca è già di per sé condizione per il processo di coscientizzazione, in quanto problematizza la realtà, compito dell'educatore è raccogliere, sistematizzare e codificare i risultati della ricerca, oggettivando e traducendo i temi e le parole con espressioni sintetiche (rappresentazioni grafiche, iconiche, artistiche, audiovisive, ...) che semplificano la complessità di miti, pregiudizi e contraddizioni che sostengono il nodo problematico.

Va sempre quindi considerato che ogni tipo di codice comunicativo è culturalmente connotato, quindi la cornice interpretativa deve essere condivisa. Al fine di guidare il dialogo critico in classe, l'educatore deve fare riferimento ad una scaletta (domande/fatti) e può esplicitare la propria rappresentazione della realtà.



Dopo un momento di pausa, riprendono ancora i lavori di gruppo. A partire dalla parola scelta e da questo successivo lavoro di analisi, ogni gruppo confeziona una rappresentazione sintetica e creativa di situazioni, fatti concreti, vissuti inerenti la parola/il tema su cui il gruppo ha lavorato. Ogni parola diventa un codice che permette al gruppo di guardare la propria realtà con maggiore oggettività e farne un'analisi più critica ed obiettiva.



Questo tipo di lavoro si conclude con la pausa pranzo.

## La restituzione

Alle 14:00 si riprendono i lavori e si prepara la fase di restituzione.

La restituzione è per il Freire il momento in cui l'educatore restituisce in maniera ordinata ciò che è emerso in maniera confusa con la modalità del dialogo critico problematizzante (non dà risposte, ma pone interrogativi). Non si tratta di una performance, ma di un atto educativo.

Per il gruppo dei partecipanti alla formazione, questa restituzione è la condivisione delle rappresentazioni elaborate da ogni gruppo, utilizzando una scaletta di idee e situazioni che possano essere oggetto di riflessione per ognuna delle parole generatrici per stimolare la discussione del gruppo ed accompagnare la riflessione e l'approfondimento sui temi legati alla realtà concreta come registrato nella precedente ricerca.

Il lavoro si snoda per circa due ore. Durante questo lavoro, il gruppo sperimenta e riflette criticamente sul modo di attivazione dell'interesse negli studenti

Si sperimenta la difficoltà ad elaborare domande "pulite" che, come nella fase della ricerca, diano realmente la parola, stimolino l'interesse del gruppo, attivino e motivino il gruppo ad esprimersi, ad aprire il dibattito, a discutere.

E' il punto di innesco tra la preparazione che l'insegnante da solo o in equipe e l'attivazione ed il coinvolgimento degli studenti.

E' lo spazio che apre al dialogo al confronto con gli studenti sui "loro temi", che propone un'analisi del loro "lessico", che attiva una riflessione critica sulle rappresentazioni della realtà e le molteplici possibilità di narrarla indagando quelli che sembrano essere dei muri insormontabili di ineluttabilità, svelando miti, pregiudizi e contraddizioni con cui queste narrazioni rischiano di sostenersi ed aprendo la breccia della curiosità, della scoperta, dell'inedito possibile come vocazione di ognuno, allievi e insegnanti, ad "essere di più".

Sperimentando, i partecipanti si appropriano della complessità e della potenza dell'approccio sperimentato, valutano le attenzioni necessarie per poter calare questo lavoro con i propri gruppi di allievi.

Seguono alcuni appunti delle restituzioni dei 3 gruppi con le rispettive tematiche messe a fuoco e le relative **contraddizioni**.

#### **LA VISIBILITA'**

**i giovani cercano visibilità**

**MA**

**si conformano ammassificandosi**

Il gruppo presenta due cartelloni con immagini, parole e frasi di riviste, guidando il dialogo con domande: cosa vedete? Che tipo di immagini sono? Vi piacciono? Manca qualcosa? Le persone che vedete rappresentate vi sembrano felici? Vorreste essere come loro? Vi riconoscete in loro? Perché? Quali immagini preferite? Immedesimarsi negli studenti dà luogo a un dialogo su miti e pregiudizi relativi agli adolescenti, sul tipo di linguaggio e di messaggi efficaci nell'interazione con loro e sul ruolo dell'educatore (spettatore o guida?) Quali sono i confini che delimitano l'intervento e l'azione dell'educatore nel dibattito dialogico critico?

#### **LA NOIA**

**I giovani hanno sogni, idee e progetti in cui lanciarsi**

**MA**

**sono spesso tarpati e bloccati nel loro impeto da seduzioni comode, scorciatoie facili, aspettative o paure degli adulti**

Il gruppo offre una presentazione teatralizzata di un cartellone che utilizza fumetti per rappresentare la contraddizione tra le aspirazioni e i desideri dei ragazzi e l'atteggiamento rinunciatario che ne ostacola la concretizzazione. Stimola un dialogo sulle ragioni alla base dell'indolenza degli adolescenti (quali miti e pregiudizi) e sulla dicotomia tra le

rappresentazioni degli educatori e quelle dei ragazzi.

## IO

**I giovani vivono naturalmente una fase di definizione del sé**

**MA**

**lo fanno conformandosi prevalentemente ai modelli dei social**

Il gruppo presenta un cartellone con immagini evocative della complessità di elementi che concorrono alla costruzione del sé e delle situazioni limite che la ostacolano. Si parte dall'aspetto estetico delle immagini, chiedendo di mettere un *like* in corrispondenza di ciò che l'osservatore ritiene maggiormente attrattivo, riproponendo una modalità di espressione tipica dei social. Ad ogni immagine è associata una domanda/provocazione (in chi ti rispecchi? Quali e dove sono le mie radici? Dove voglio andare? Posso scegliere? ...) per stimolare una riflessione condivisa al termine della quale viene data la possibilità di riposizionare i *like* posti all'inizio. Conclusione della presentazione con la canzone "Occidentalis Karma".



Con la chiusura di questo momento di restituzione, si passa alla condivisione di risonanze e riflessioni sulle restituzioni dei gruppi (punti di forza e di debolezza rispetto alla modalità scelta per la restituzione) e ci si interroga sul valore della **parola**, sul binomio inscindibile **pensiero-azione**, su come creare le condizioni per favorire il processo di alfabetizzazione.

Si tratta di un lavoro per apprendere a porre **domande** liberate dal punto di vista dell'educatore, **scevre da pregiudizi, stereotipi, paternalismi e moralismi**, che non impongano la risposta e non

veicolino nell'educando i contenuti propri dell'educatore. Da questo esercizio si apprende a **semplificare**, togliere, fare spazio nell'educatore per accogliere, ascoltare, lasciare spazio all'educando perché possa **pronunciare la propria parola**.

Seguono alcuni stralci dei commenti offerti in plenaria sul lavoro dei gruppi:

- Gruppo 1: semplicità, chiarezza e immediatezza del linguaggio visivo utilizzato, che ha reso il tema facilmente comprensibile, ma poco definito l'obiettivo finale delle provocazioni-guida del dialogo. Domande volte non tanto ad indagare il pensiero dell'altro quanto a decidere a quale distanza collocarlo rispetto al nostro. Le domande che prevedono risposte chiuse o troppo sintetiche non problematizzano, non favoriscono la capacità del discente di leggere la realtà da prospettive diverse, di narrare, esprimere e argomentare la propria rappresentazione, non motivano, non stimolano la ricerca e la curiosità di esplorare i fondamenti dei propri interessi e delle proprie scelte e opinioni. Sviluppare la capacità di argomentare consente di prendere decisioni a livello collettivo sulla base del consenso e non della maggioranza.
- Gruppo 2: presentazione accattivante e coinvolgente, ma è mancata la problematizzazione del tema. È stata fornita una risposta invece di lasciare una domanda aperta. Esplicitazione del nodo problematico e delle contraddizioni come punto di forza, che stimola la riflessione sul perché delle cose.
- Gruppo 3: non c'era giudizio sulle contraddizioni rappresentate, ma un po' troppo didascalico, con poco spazio per feedback argomentati.



## La verifica del percorso di formazione

Il percorso di formazione si conclude con un momento condiviso di verifica di cui si riportano alcuni interventi:

- Grande sinergia e spirito di condivisione e collaborazione.
- Molto efficace il lavoro di ricerca per attivare un dialogo partendo da prospettive, discipline e competenze diverse.
- Voglia di mettersi in gioco nello sperimentare l'approccio presentato nel corso, con particolare attenzione a non fornire risposte, ma a stimolare la curiosità e la riflessione negli studenti.
- Di fronte alle contraddizioni del sistema scolastico, è rassicurante la comunione di intenti e di visioni rispetto all'educazione che emerge dalla disponibilità dei corsisti ad accogliere gli spunti concettuali e operativi proposti.

## Approfondimenti

- Dallavalle, Cambio di paradigma: formazione per gli alfabetizzatori dei migranti al CPIA di Casale Monferrato [http://www.studiokappa.it/?page\\_id=8180](http://www.studiokappa.it/?page_id=8180)
- Deflorian S., Le applicazioni in Italia del metodo Paulo Freire. Intervento al Convegno presso Istituto italiano Paulo Freire, Studio Kappa, Asti, 2014
- Rottino M., Zumbo A., Nous sommes l'histoire: expérience d'éducation populaire en Haïti, Associazione Popoli in Arte, Sanremo, 2014
- Zumbo A., L'educazione critica dialogica problematizzante: una leva per il cambiamento delle comunità locali in Comunità che innovano (a cura di Ciampolini T.), Franco Angeli, Torino, 2019
- Zumbo, Presentazione generale del percorso "Alfabetizzare non è insegnare a ripetere parole, ma a dire la propria parola" [http://www.studiokappa.it/?page\\_id=7902](http://www.studiokappa.it/?page_id=7902)
- Zumbo, *Alfabetizzare non è insegnare a ripetere parole, ma a dire la propria parola*, Meltingpot, novembre 2016
- Zumbo-Dallavalle, *La lingua italiana, l'ultima frontiera per la cittadinanza dei migranti: la lezione di Paulo Freire*, Dialoghi mediterranei, marzo 2017

## Bibliografia

- Dolci D., Dal trasmettere al comunicare, Torino, Edizioni Sonda, 1988
- Dolci D., Palpitare di nesi. Ricerca di educare creativo a un mondo nonviolento, Roma, Armando, 1985
- Freire P., Alfabetizzazione, coscientizzazione, educazione, in I.D.O.C. – inter n.11, 1972
- Freire P., Coscientizzazione, in Humanitas n.4, 1975
- Freire P., L'educazione come pratica della libertà. I fondamenti sperimentali della "pedagogia degli oppressi", Milano, Arnoldo Mondadori, 1974
- Freire P., Una leva per la trasformazione?, in Mosaico di Pace, Dicembre, 1997
- Freire P., Teoria e pratica della liberazione, Roma, AVE, 1974
- Freire P., Pedagogia in cammino, Milano, Arnoldo Mondadori, 1979
- Freire P., Frei Betto, Una scuola chiamata vita, Bologna, EMI, 1986
- Freire P., Gadotti M., Guimarães S., Pedagogia: dialogo e conflitto, Torino, SEI, 1995
- Freire P., Pedagogia da indignação, São Paulo, UNESP, 2000
- Freire P., La pedagogia degli oppressi, Torino, EGA, 2002
- Freire P., Pedagogia dell'autonomia. Saperi necessari per la pratica educativa, Torino, EGA, 2004
- Freire P., Pedagogia della speranza. Un nuovo approccio alla pedagogia degli oppressi, Torino, EGA, 2008
- Freire P., Extensão ou comunicação, Rio de Janeiro, Paz e terra Editora, 1980
- Milani L., Lettera ad una professoressa, come Scuola di Barbiana, Firenze, Libreria Editrice Fiorentina, 1967

## Progettista e formatore



### **Anna Zumbo**

Consulente per il rafforzamento delle organizzazioni e lo sviluppo di comunità

Telefono +39 328 3117365

E-mail [anna.zumbo@studiokappa.it](mailto:anna.zumbo@studiokappa.it)

Laureata in scienze politiche con interesse particolare allo sviluppo dei processi culturali ed ai temi dell'esclusione sociale, lavora in Italia ed in paesi dell'Africa francofona e del Centro America. Impegnata da quasi venti anni nel network Caritas, oggi si occupa di disegno e sviluppo di **interventi sistemici di riduzione della povertà**; management di interventi sperimentali di **nuovi modelli di welfare generativo e di economia circolare, mobilitazione comunitaria, monitoraggio e valutazione partecipati**.

Consulente e formatore su scala (inter)nazionale e locale lavora con enti pubblici e privati – associazioni, comuni, università, diocesi, scuole ... – progettando e facilitando processi di apprendimento complessi che accompagnano la trasformazione degli interventi con la cura delle dinamiche di ridefinizione delle culture organizzative, concorrendo all'attivazione di contesti territoriali fertili **all'innovazione sociale**.

Promuove in Italia la riscoperta e la pratica dell'approccio antropologico e filosofico ed **alla pedagogia di Paulo Freire**, sperimenta e applica l'educazione popolare coniugandola nei **processi formativi**, di consulenza, progettazione e valutazione partecipate a supporto dell'attivazione comunitaria e della trasformazione culturale e sociale.

Lavora con l'approccio dell'**Auto Rafforzamento Facilitato** come modalità privilegiata di consulenza alla pianificazione e all'accompagnamento dei processi di empowerment delle organizzazioni e delle comunità locali.

### **Marta Marchesi**

Email: [marta.marchesi1@gmail.com](mailto:marta.marchesi1@gmail.com)

Linkedin: [www.linkedin.com/in/marta-marchesi-ba844957](http://www.linkedin.com/in/marta-marchesi-ba844957)

Marta Marchesi è laureata in Mediazione linguistica e culturale.

Per lungo tempo attiva nell'ambito dell'educazione non formale e del volontariato come Capo Scout, dopo il percorso di studi universitari ha soggiornato in Spagna, partecipando ad un progetto di European Voluntary Service nell'ambito dell'inclusione e della formazione che, in seguito al conseguimento della certificazione DITALS 2 per l'insegnamento dell'italiano L2/LS, le ha permesso di entrare nel mondo dell'assistenza educativa scolastica e della didattica delle lingue come insegnante di italiano, per migranti e richiedenti asilo, e di spagnolo per studenti della scuola secondaria di secondo grado. È inoltre abilitata come esaminatrice DELE per i livelli A1-A2 (QCER).

Proviene da esperienze professionali legate soprattutto all'inclusione e all'alfabetizzazione e focalizzate sulla relazione con persone diverse per provenienza geografica, cultura, genere, età, ma tutte accomunate da situazioni di fragilità sociale (migranti e disabili), mettendo in atto strategie (didattiche, comunicative e relazionali) per lo sviluppo del pensiero critico e delle capacità di astrazione, ed utilizzando approcci educativi basati sul *learning by doing* e su metodologie didattiche e pedagogiche comunicative, cooperative, partecipative e ludiche.

Lavorando in tali contesti, ha maturato skills relazionali e strategie pedagogico-didattiche di semplificazione e facilitazione di contenuti disciplinari, gestione della classe in contesti multilivello o ad abilità differenziate, planning e problem solving all'interno di contesti di gruppo.

**Studio Kappa** è uno studio di formazione e consulenza. Nato nel 2004 come network, raccoglie l'esperienza di professionisti provenienti da diverse regioni del nord Italia, specializzati in discipline e saperi differenti, con l'intento di integrare professionalità e competenze in un'ottica olistico-sistemica.

**Studio Kappa**, che ha sede ad Asti, opera nel campo della formazione, della consulenza e della ricerca con la finalità di promuovere la crescita e lo sviluppo personale, sociale, culturale e di comunità, fornendo supporto professionale ad enti, servizi, aziende ed organizzazioni che intendono migliorare l'efficacia dei propri servizi in un'ottica di sviluppo umano, sociale, culturale e di comunità.

**Studio Kappa** è costituito da un gruppo di professionisti e di collaboratori di collaudate competenze, con cui si sono sperimentate significative convergenze d'impostazione metodologica. L'organizzazione interna è fondata su un'articolazione per progetti. I professionisti si assumono la responsabilità diretta della loro realizzazione, curando in modo integrato i diversi aspetti dell'attività e valorizzando competenze e cooperazioni con i colleghi.

**Studio Kappa** è una risorsa a disposizione di amministrazioni pubbliche, aziende, servizi scolastici, sociali, sanitari e culturali che intendano lavorare sul miglioramento dei processi interni, della qualità della vita e della qualità dell'offerta dei servizi (outcome).

**Studio Kappa**, in questi anni, è stato contattato da Comuni, Province, Consorzi di Comuni, ASL, Università, Centri Studi e Ricerche, Biblioteche, Enti di formazione, Cooperative Sociali, Società, Centri Servizi, Organizzazioni di Volontariato, prevalentemente in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna.

## Studio Kappa

Via Duca d'Aosta 14  
14100 Asti - Italy  
Tel. 347.8672467  
Fax 0141 1850206  
info@studiokappa.it  
www.studiokappa.it

Via Duca d'Aosta 14  
14100 Asti - Italy  
Tel. +39 3478672467

**Studio Kappa**  
30

Fax +39 0141 1850206  
info@studiokappa.it  
www.studiokappa.it